



Trattamenti complessi aumentano il rischio di cancro della pelle nella psoriasi

Data 30 marzo 2002
Categoria dermatologia

È ben noto come nella psoriasi siano state tentate, nel tempo, diverse strategie terapeutiche.

Alcuni ricercatori hanno ritenuto però che l'associazione di alcune di queste terapie possa essere addirittura nociva in quanto favorirebbe l'insorgenza di neoplasie della pelle.

I ricercatori hanno esaminato circa 850 pazienti, seguiti dal 1975 al 1988 presso 16 centri universitari degli USA.

Questi soggetti erano stati trattati, in quanto affetti da psoriasi, con raggi PUVA (esposizione a psoralene e raggi ultravioletti A). Una trentina di questi pazienti risultava poi essere stata trattata, in epoca successiva, con ciclosporina. Di questi ultimi soggetti, sei hanno sviluppato dei carcinomi squamocellulari nel periodo precedente il trattamento con ciclosporina mentre, nel periodo successivo al trattamento, il numero era salito a 13.

Pur esaminando i molteplici fattori interferenti, i ricercatori hanno dimostrato come l'incidenza dei tumori squamocellulari nei soggetti trattati prima con PUVA e poi con ciclosporina era sette volte maggiore rispetto ai controlli. La stessa analisi statistica stabiliva che la ciclosporina comportava un rischio pari 200 volte al trattamento con PUVA.

L'ipotesi avanzata dai ricercatori è che il trattamento immunosoppressivo con ciclosporina sia in grado di aumentare in elevata misura il rischio di tumore nei soggetti esposti a sostanze cancerogene: nel caso specifico l'incremento nella neoplasia interessava le sedi di radiazione PUVA e non quelle non esposte al sole.

I risultati non sono ovviamente generalizzabili ma, creano un presupposto importante per ulteriori ricerche circa possibile genesi dei tumori in questi soggetti.

Fonte: Lancet 2001;358:1042-1045